

ALLEGATO 1

**PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001)
NUOVA LINEA METROPOLITANA M5 DA GARIBALDI A MONZA BETTOLA,
TRATTA GARIBALDI-BIGNAMI**

PARTE I – PRESCRIZIONI

PARTE II – RACCOMANDAZIONI



PARTE I - PRESCRIZIONI

1. Approfondire lo studio della domanda di trasporto evidenziando le principali componenti e considerando i possibili ulteriori incrementi generati dalle trasformazioni urbanistiche in atto, con particolare riguardo alla componente collegata a flussi di traffico veicolari che necessitino di stazionamento.
2. Approfondire gli aspetti di integrazione e interscambio:
 - verificando sugli elaborati l'indicazione di tutte le principali infrastrutture interessate (in particolare, oltre al Passante e la linea M2, anche il Passantino, la M3, la rete tranviaria);
 - evidenziando, anche rispetto alle altre infrastrutture presenti, i flussi dei passeggeri che interscambiano, in particolare in corrispondenza della stazione di Garibaldi, delle fermate di Zara M3 e della metrotranvia per Cinisello B. Questo al fine di individuare percorsi agevoli e sicuri di collegamento anche con riferimento all'utenza disabile. In tal senso dovranno essere verificati i layout funzionali delle stazioni e previste adeguate sistemazioni superficiali;
 - prevedendo nella segnaletica e nella finitura delle stazioni l'indicazione puntuale dei percorsi e l'adozione di punti/pannelli informativi dedicati agli altri servizi di trasporto;
 - in particolare per la stazione Garibaldi si evidenzia la necessità di: adottare un sistema di comunicazione integrato con quello dei servizi ferroviari del Passante e della stazione di superficie (es. monitor, pannelli per l'esposizione degli orari ferroviari, cartografia relativa ai servizi ferroviari regionali e suburbani); prevedere l'inserimento di distributori automatici di biglietti ferroviari;
 - tutelando maggiormente la riconoscibilità dell'intero sistema adottando una simbologia ed elementi di arredo coerenti con quelli adottati sulla rete esistente (es. logo e paline della rete metropolitana, loghi del servizio ferroviario regionale e suburbano);
 - garantendo l'accessibilità al servizio da parte degli utenti dotati di biglietti integrati qualora non sia ancora stato completato il processo in atto di diffusione del sistema di bigliettazione magnetico - elettronica (es. biglietto TrenoMilano).
3. Dovrà essere assicurata l'accessibilità pedonale e ciclabile a tutte le stazioni, studiando e prevedendo, nelle aree di intervento, le necessarie sistemazioni superficiali.
4. Sviluppare approfonditamente il tema dell'impatto dei cantieri sul traffico e sulla sosta, secondo le raccomandazioni già contenute nel progetto definitivo. Per il trasporto pubblico andranno assicurate adeguate condizioni di esercizio e di sicurezza per tutta la durata dei lavori, anche in riferimento alla rete tranviaria interferente.
5. In particolare, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentata alla Regione Lombardia una relazione dettagliata sull'assetto finale della viabilità provvisoria sull'asse Zara - Testi,

evidenziando le varie fasi, la loro durata, la gestione dei transitori, l'effettiva area occupata dai cantieri, i percorsi dei mezzi di cantiere all'esterno degli stessi, le misure adottate per garantire la continuità del servizio pubblico tranviario e l'accessibilità ai passi carrai esistenti.

6. Si dovranno predisporre le indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche, di cui alle vigenti norme tecniche per le costruzioni, approvate con D.M. 14 settembre 2005, essenziali per verificare la validità delle ipotesi progettuali adottate.
7. In merito al piano di investigazione previsto nel progetto, il Proponente dovrà coordinarsi con l'U.O. Bonifiche di ARPA e con il Settore Ambiente e l'Ufficio Carburanti del Comune di Milano, al fine di una dettagliata ridefinizione dei centri di pericolo.
8. Si dovrà effettuare un'analisi del fenomeno di subsidenza connesso alle operazioni di scavo e alla valutazione del rischio per gli edifici esistenti (danni alle strutture).
9. Dovranno essere approfondite le tematiche relative alle interferenze negative sulla qualità degli acquiferi captati ed alle condizioni di vulnerabilità degli stessi.
10. Relativamente alle cautele da adottare nello smaltimento delle acque reflue provenienti dai lavori e dai cavi realizzati, anche in corso di esercizio.
11. Eventuali sostanze contaminanti derivanti da fasi di indagine (es. fanghi bentonitici) dovranno essere smaltiti in conformità alle disposizioni della normativa vigente. In caso di incidenti legati all'uso di prodotti tipo schiumogeni, oli minerali e benzine, dovrà essere evitata l'immissione nella rete fognaria, sul suolo ed in falda, e dovranno essere attivati tutti i sistemi di recupero del prodotto mediante pompaggio o utilizzo di materiali assorbenti inerti. Il materiale di risulta di tali interventi dovrà essere smaltito in conformità alla normativa vigente.
12. Concordare con ARPA - UO Suolo, Acque e Rifiuti - e UO Bonifiche, prima dell'inizio dei lavori, il pannello analitico del monitoraggio previsto nella relazione ambientale.
13. I piezometri previsti dovranno essere quotati mediante livellazione di precisione (1 cm), georeferenziati con precisione 1 m e codificati con codici SIF, individuando la quota di riferimento cui riferire le future misure di soggiacenza della falda.
14. Approfondire con maggior dettaglio le problematiche di carattere idraulico (assumendo a riferimento le piene ordinarie del Torrente Seveso con tempi di ritorno di 100 anni) e quelle afferenti al cantiere; riguardo all'attraversamento in sub-alveo della tombinatura del Torrente

Seveso, dovranno essere previste opportune soluzioni tecniche che evitino interferenze con la tombinatura del corso d'acqua.

15. Durante l'effettuazione dei lavori nelle vicinanze dei pozzi:
- dovranno essere utilizzate speciali cautele per evitare l'eventuale contaminazione della falda da parte di sostanze tossiche o nocive;
 - non dovranno essere utilizzati prodotti chimici;
 - dovrà essere evitata la dispersione di fanghi.

Si raccomanda, comunque, un costante monitoraggio della qualità dell'acqua emunta da tali pozzi, durante l'esecuzione dei lavori nelle loro vicinanze, al fine di intervenire tempestivamente con la sospensione della captazione nel caso di eventuali infiltrazioni di agenti chimici utilizzati negli scavi o di sversamenti accidentali.

16. Si dovrà effettuare, in via preventiva, una campagna di indagini finalizzata alla determinazione della qualità dei suoli, con particolare riferimento a siti potenzialmente contaminati da attività (P.I.I. Garibaldi-Repubblica, P.I.I. Lunetta, ex Tecnomasio Italiana Brown Boveri ed eventuali altre aree da bonificare) e da industrie insalubri insistenti - anche in passato - nelle aree interessate dall'intervento (es. distributori di carburante). La localizzazione dei punti di campionamento dovrà essere concordata con gli Enti preposti al controllo (ARPA e Provincia), mentre l'indagine dovrà definire profondità ed estensione areale dell'inquinamento, contestualmente valutando se lo stesso abbia interessato anche la falda freatica. I risultati di tali indagini dovranno essere espressi in un documento che, in relazione alla destinazione urbanistica di tali aree, ne evidenzia i livelli di contaminazione. In caso di esito positivo della campagna, dovrà essere individuato il soggetto che si farà carico della caratterizzazione dei siti e dei necessari interventi di bonifica.
17. Prima dell'inizio dei lavori di scavo il Proponente dovrà predisporre una relazione circostanziata in merito ai risultati della campagna finalizzata alla determinazione della qualità dei terreni da scavare, e presentare alla U.O. Bonifiche dell'ARPA un dettagliato piano di escavazione e gestione dei materiali movimentati, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06.
18. Il proponente dovrà concordare con ARPA le modalità operative in caso di contaminazione e la ripartizione dei ruoli nell'emergenza e concordare con MM le modalità operative in caso di contaminazione e la ripartizione dei ruoli nell'emergenza, nonché il rapporto tra i due soggetti.
19. Si ritiene indispensabile il coinvolgimento del Gestore del Servizio Idrico per la valutazione dei possibili scenari, degli eventuali interventi da attuare e dei monitoraggi da attivare, nonché per la valutazione delle azioni da adottare in caso di emergenza idrica e/o legata a fenomeni di contaminazione accidentale in corso d'opera.

20. Le incongruenze riscontrabili negli elaborati progettuali, relative agli impianti asserviti ai locali deposito e officina Bignami (depuratore e rete di raccolta delle acque), dovranno essere risolte preventivamente alle istanze di Nulla Osta all'esercizio ed Autorizzazione allo scarico da presentare al Comune di Milano.
21. A monte del recapito finale in fognatura, ai sensi dell'art. 3 del RLI, dovranno essere predisposti idonei pozzetti di prelievo e campionamento delle acque, separati per le diverse tipologie di scarico.
22. Le acque di dilavamento del pavimento dei locali Manutenzione 1 e 2 dovranno essere disoleate prima del loro recapito in fognatura.
23. In tutte le aree di cantiere si dovranno predisporre opportuni interventi di impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio dei materiali potenzialmente inquinanti, nonché di quelle di sosta e di transito dei mezzi.
24. Tutte le acque drenate dovranno essere trattate per la separazione della fase solida in sospensione e degli eventuali idrocarburi non idrosolubili per gravità.
25. Dovrà essere previsto il rivestimento fonoassorbente dei condotti delle prese d'aria.
26. Approfondire la componente vibrazioni sui picchi relativi ai singoli passaggi in fase di esercizio, facendo riferimento al parametro MTVV, valore massimo del transiente di vibrazioni, secondo le modalità introdotte dalla norma sperimentale UNI 11048. Si ritiene che, pur in assenza di valori limite o di accettabilità, tale indicatore possa meglio rappresentare le vibrazioni prodotte dal passaggio di un convoglio presso i recettori vicini.
27. Relativamente alla scelta delle aree in cui collocare il monitoraggio, si dovrà aggiungere una postazione di misura - sia per il rumore che per le vibrazioni - nel tratto compreso tra le stazioni Cà Granda e Bicocca, in corrispondenza del tratto di viale Fulvio Testi su cui affacciano edifici a più piani.
28. Al termine del monitoraggio dovrà essere predisposta e inviata al Comune ed alla struttura di ARPA territorialmente competente una relazione sugli esiti del monitoraggio, riportante i valori rilevati con le misure, la valutazione della conformità rispetto ai limiti e l'indicazione degli eventuali interventi di mitigazione che a seguito del monitoraggio risultassero necessari, nonché dei tempi della loro attuazione. Si dovrà, inoltre, concordare con ARPA un percorso snello ed efficace per affrontare e risolvere le anomalie che dovessero emergere nel corso delle attività di monitoraggio.



29. Il piano di manutenzione previsto per evitare che fenomeni di usura e deterioramento incrementino le vibrazioni trasmesse al terreno dal sistema convoglio-armamento, con incremento del disturbo agli occupanti gli edifici, oltre che per individuare interventi di riduzione delle vibrazioni (come la tornitura delle ruote), individui anche la modalità di programmazione temporale degli interventi, ad esempio a cadenza prefissata oppure sulla base dell'esito di un programma di monitoraggio o al verificarsi di determinate condizioni, assicurando che le condizioni dell'armamento e del materiale rotabile si mantengano tali da non comportare nel tempo incremento del disturbo da vibrazioni.
30. La scelta dei macchinari di cantiere dovrà essere attuata in maniera accurata (all'interno della stessa tipologia di macchinari esistono macchine con potenze sonore differenti tra loro per più di 10 dB). Tranne che per l'avanzamento in sotterraneo con TBM - EPB, eventuali deroghe che consentano l'esecuzione di lavori nel periodo notturno, potranno essere concesse alle attività con emissioni poco significative.
31. Per le immissioni acustiche trasmesse per via solida - in fase di esercizio - alle strutture degli edifici che affacciano su viale Fulvio Testi si dovrà approfondire la definizione di "non disturbante", rivalutando i livelli stimati per i recettori 8,9,10 e 11 alla luce del DPCM 14/11/1997, che definisce i livelli di trascurabilità per il rumore all'interno degli edifici e le soglie di applicazione del livello differenziale a finestre chiuse [pari a 25 dB(A) per il periodo notturno e a 35 dB(A) per il periodo diurno].
32. Relativamente al rispetto del limite differenziale, effettuare approfondimenti in merito al rispetto del limite in periodo notturno per l'area compresa tra via Confalonieri e via Voltorno, caratterizzata da transiti veicolari abbastanza limitati.
33. I punti di emissione in atmosfera dei fumi di combustione delle caldaie a gas ad uso riscaldamento, ubicate presso il deposito Bignami, dovranno essere conformi all'allegato IX - parte II - par. 2.9 -e 2.10 del d. lgs. 152/06; in sede di approvazione del progetto si dovrà provvedere ad adeguare le distanze dalle abitazioni e le altezze dei camini alla normativa sopracitata.
34. Dovrà essere predisposto un piano di mitigazione degli impatti indotti dal cantiere, che tenga conto anche della presenza di ricettori particolarmente sensibili quali asili nido, scuole, strutture sanitarie e socio assistenziali, e comunque dell'alta densità residenziale dell'area.
35. Presentare alla Regione Lombardia, in tempo utile in relazione allo stato di avanzamento delle opere, idonei elaborati progettuali esplicativi della conformazione planivolumetrica di tutti gli spazi e locali che prevedano la permanenza, il passaggio o l'utilizzo anche solo temporaneo e saltuario da parte di personale addetto o dall'utenza. Detta documentazione, oltre ad essere redatta in scala idonea, dovrà contenere informazioni sulle destinazioni d'uso, superfici, altezze, dotazioni impiantistiche ed ogni altro elemento necessario per la valutazione del

progetto, con particolare riferimento ai contenuti del Regolamento Locale d'Igiene del Comune di Milano e del Regolamento Edilizio del Comune di Milano, nonché alle specifiche normative regionali e nazionali, ove pertinenti.

36. Presso il deposito Bignami, le prese d'aria degli impianti di aerazione e/o condizionamento dovranno essere posizionate ad un'altezza dal piano stradale superiore a 4 m.
37. Dovrà essere predisposta una cartografia complessiva che consenta di valutare congiuntamente il tracciato della nuova linea metropolitana e le edificazioni di nuova previsione nella zona di piazzale Freud.
38. Per la stazione Zara, progettare i percorsi di sfollamento in maniera distinta in modo che risultino fisicamente separati.
39. Prevedere per la stazione Zara della M5, che è direttamente connessa con l'omonima stazione della linea M3 mediante un largo corridoio di collegamento, l'adozione di adeguati dispositivi atti ad impedire la propagazione dei fumi tra le zone di transito delle due metropolitane.
40. I progetti esecutivi dei manufatti esterni alle stazioni in prossimità dei seguenti edifici tutelati ai sensi degli artt. 10 e 12 del D. Lgs. n. 42/04: Villa Marelli (Viale Zara), Ex Manifattura Tabacchi, di cui dovranno essere presentate realistiche simulazioni fotografiche (o rendering) e le soluzioni progettuali riguardanti le situazioni di interferenza dell'intervento con il patrimonio arboreo esistente sul tratto di viale Zara e viale Fulvio Testi fino alla ex Manifattura Tabacchi, dovranno essere sottoposte al parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano;
41. Qualora nel corso dei lavori dovessero verificarsi ritrovamenti di interesse archeologico, ai sensi dell'art. 90, comma 1, del D.Lgs. n. 42/2004, dovrà essere immediatamente avvertita la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.
42. Prevedere l'impianto di spegnimento automatico a protezione dei locali commerciali e delle scale mobili.
43. Prevedere che la rete idrica di alimentazione degli idranti antincendio sia distinta da quella delle altre utenze.
44. Prevedere nelle stazioni, idonee attrezzature per la sicurezza dei portatori di handicap in emergenza.
45. Effettuare, nella simulazione di smaltimento di incendio, le valutazioni opportune e sviluppare le conseguenti procedure di emergenza, valutando prioritariamente gli effetti tossici dei fumi

sugli occupanti e secondariamente le temperature e le potenze rilasciate; inoltre, per il dimensionamento e la configurazione dell'impianto di evacuazione fumi, bisognerà valutare gli effetti della separazione presente (sistemi anticaduta) fra banchina e galleria; si raccomanda altresì, data l'automazione, di valutare l'assenza di personale che possa indirizzare gli occupanti in emergenza (evacuazione dei passeggeri in direzione contraria alla direzione della ventilazione forzata).

46. Nella esecuzione delle opere interferenti con il Parco Nord Milano
 - utilizzare esclusivamente l'accesso da via Fulvio Testi;
 - realizzare adeguate opere di separazione temporanea tra area di cantiere e aree a fruizione pubblica, da concordarsi con la Direzione del Parco;
 - realizzare, preliminarmente alla restituzione al parco, una bonifica integrale dell'area utilizzata.
47. Le opere della linea M5, interferenti con le seguenti linee ferroviarie: tratta Milano Lambrate – Milano Certosa, linea viaggiatori Milano Centrale – Milano Certosa, ambedue in prossimità del bivio Seveso e con la linea viaggiatori, tratta Milano Porta Garibaldi – Milano Greco, devono essere realizzate a condizione di non compromettere la regolarità e la sicurezza dell'esercizio ferroviario.
48. Presentare ad RFI gli elaborati del progetto esecutivo, firmati dal progettista, corredati anche delle tavole strutturali e dalle relative relazioni di calcolo, per la necessaria approvazione.
49. (ATM) La presenza di pali di sostegno della linea tranviaria urbana, interferiscono con le opere da realizzare in prossimità delle seguenti stazioni: Zara, Marche, Istria, Cà Granda, Bicocca, Ponale, Bignami; pertanto, per ciascuna località dovranno essere concordate le azioni più opportune per lo spostamento dei pali e la realizzazione dei plinti di fondazione in calcestruzzo nelle condizioni più soddisfacenti per il cantiere M5 e, allo stesso tempo, garantire la continuità del servizio sulla rete di trasporto pubblico.
50. (ATM) In prossimità della stazione Cà Granda, la presenza di un impianto di controllo passaggio con il rosso, posizionato a 27 m dall'incrocio Testi/Cà Granda direzione periferica, potrebbe interferire con i lavori da realizzare, pertanto è da verificare durante la realizzazione dei lavori l'eventuale interferenza e gli accorgimenti da adottare.
51. (ATM) In prossimità della stazione Bicocca, è stata riportata la presenza del cavidotto ATM Centralizzazione Semaforica nell'attraversamento di Via Pulci ma non la soluzione prevista per la continuità del cavidotto. Considerato che sarà necessario realizzare una nuova polifora con funzione di by-pass, si precisa che quest'ultimo dovrà collegare la tubazione asservita alla centralizzazione semaforica alla polifora tranviaria esistente all'incrocio Testi/Pulci.

52. (ATM) Si sono rilevate interferenze con le scale di accesso alla linea 5 delle Metropolitana di Milano con le linee tranviarie in esercizio n. 5-7-11 poste lungo viale Zara – Fulvio Testi, pertanto è necessario provvedere ad adeguare le scale di accesso per eliminare tali interferenze, in modo da mantenere inalterato, in ogni fase di costruzione delle stazioni della linea 5, il tracciato dei binari tranviari in esercizio; tali adeguamenti dovranno essere eseguiti tenendo conto che qualsiasi manufatto (paratie di stazione, muri scale, spallette, griglie di aerazione dei pozzi di ventilazione, recinzioni di cantiere) venga realizzato a non meno di 1,30 m dalla rotaia più vicina.
53. (ATM) Gli attraversamenti in sottopasso dei binari tranviari dei corridoi che portano alle scale di accesso alle stazioni metropolitane, dovranno essere realizzati adottando opportune cautele e tecniche costruttive, affinché tali attraversamenti vengano eseguiti senza provocare ripercussioni sull'esercizio tranviario; particolare attenzione dovrà essere posta in corrispondenza della stazione Bicocca, dove l'attraversamento del binario, direzione periferia, ha uno sviluppo di circa 12 m, pertanto dovrà essere studiato un intervento che non dia soggezione all'esercizio.
54. Vi sono interferenze della linea 5 con le linee in cavidotto in fibra ottica ed in rame asserviti al Sistema di Controllo e Gestione del Traffico e del Territorio delle città di Milano; vista l'impossibilità di sospendere anche temporaneamente il funzionamento del Sistema di cui sopra, sarà necessario durante l'esecuzione dei lavori, predisporre nuovi cavi che garantiscano la continuità del servizio. Conclusi i lavori per la realizzazione delle nuove stazioni della linea 5 e ripristinati i cavidotti, la società ATM riattiverà il Sistema di propria competenza in via definitiva.
55. Si prescriverà che le attività, riguardanti l'eventuale spostamento di cavi e cabine che risultasse necessario, dovranno essere eseguite conformemente agli standard definiti da AEM Elettricità.

Via Don Sturzo – nuova stazione Garibaldi (AEM Gas)

56. Esistono delle condotte gas interferenti con i lavori di costruzione della stazione, tali condotte gas dovranno essere spostate con l'ausilio di by pass a garanzia del mantenimento in esercizio delle tubazioni esistenti.

Stazione Isola (AEM Gas)

57. Interferenza con tubazione DN 250 Acc MP in via Volturmo ang. Sebenico; non si approva soluzione individuata in quanto la nuova tubazione è stata indicata sull'ingombro pianoaltimetrico dei condotti fognari.

Occorre individuare una soluzione in modo che vengano soddisfatte le prescrizioni generali delle reti di 4^a specie.

Questo intervento dovrà essere eseguito nel periodo estivo.

Stazione Zara (AEM Gas)

58. Interferenza con tubazione DN 150 Acc MP in viale Zara lato civici dispari, è stato indicato che la tubazione sarà sostenuta.

Non si approva soluzione individuata in quanto la tubazione è interferente con la costruzione della scala; la condotta gas dovrà essere spostata individuando una soluzione che consenta di soddisfare le prescrizioni generali delle reti di 4^a specie.

Questo intervento dovrà essere eseguito nel periodo estivo.

Stazione Marche (AEM Gas)

59. La tubazione DN 200 GTV BP (in marciapiede) in viale Zara fronte scuola elementare Fabbri non potrà essere sostenuta come indicato sulla tavola progettuale, dovrà essere sostituita nella stessa posizione o in altra a condizione che vengano soddisfatte le prescrizioni generali delle reti di 7^a specie; eventuali derivazioni d'utenza che dovessero interferire dovranno essere modificate.

Stazione Istria / Stazione Bignami (AEM Gas)

60. Interferenza del manufatto della cabina Istria, della cameretta valvole MP e della tubazione DN 200 Acc MP in ingresso alla cabina stessa con il vano scale di nuova realizzazione; l'interferenza dovrà essere risolta modificando il progetto dell'opera da realizzare in modo tale da non interferire con gli impianti gas.
61. Le plurime interferenze con la tubazione DN 350 Acc MP allocata in viale F. Testi e per le quali è previsto il sostentamento, necessitano dell'inserimento di un controtubo con relativo sfiato per ovviare alla mancanza della distanza minima da rispettare dalla struttura.

Deposito Officina (AEM Gas)

62. Interferenza con tubazione DN 200 PAM BP in viale F. Testi (posa by pass + definitivo); non si approva la soluzione individuata per la tubazione definitiva, in quanto è stata indicata sull'ingombro planoaltimetrico del condotto fognario.
63. La tubazione gas dovrà essere spostata individuando una soluzione che soddisfi le prescrizioni generali delle reti di 7^a specie; in particolare la tubazione definitiva prevista in carreggiata dovrà risultare ad una profondità > di m 1; eventuali derivazioni d'utenza che dovessero interferire dovranno essere modificate.
64. Interferenza con tubazione DN 350 Acc MP e DN 500 Acc MP in F. Testi nei pressi del civ. 330 (previsto sostentamento di entrambe le tubazioni), la condotta gas DN 350 prima del suo sostentamento, dovrà essere sostituita e bonificata ; prima di approvare tale soluzione il

richiedente dovrà produrre un progetto dettagliato della modalità individuata per sostenere le due tubazioni MP corredato dai relativi calcoli strutturali.

65. Entrambi le condotte che dovranno rimanere in esercizio saranno controtubate per circa m 60 a causa della mancanza della distanza minima da rispettare dalle strutture; i controtubi saranno corredati di sfiati e sifoni di raccolta della condensa. Dovranno essere inoltre soddisfatte le prescrizioni generali delle reti di 4^a specie.
66. Probabile interferenza (non evidenziata nella tavola) con impianto di derivazione di utenza DN 200 Acc MP di 4^a specie dello stabile di Fulvio Testi civ. 330; nel caso interferisse con l'esecuzione delle paratie, dovrà essere modificata ed eventualmente controtubata. Dovranno inoltre essere soddisfatte le prescrizioni generali delle reti di 4^a specie.
67. In corrispondenza dell'opera di attraversamento su galleria artificiale di via Confalonieri, realizzare una soluzione provvisoria per il mantenimento del servizio ed una sistemazione definitiva sulla soletta di copertura della galleria artificiale di ulteriori 5 tubi diam. 50 mm.
68. Mantenere una continuità per i filari alberati nei viali interessati dai lavori.
69. Mantenere coerenza nei materiali (pavimentazioni e finiture) dei quali è comunque previsto in parte il ripristino (come si evince in linea generale dal disciplinare descrittivo degli elementi tecnici).
70. Precisare le caratteristiche dimensionali, comprese le altezze, dei manufatti strettamente legati agli impianti di Metropolitana, previsti nelle sistemazioni in superficie (griglie, copertura locali tecnici).
71. Valutare, in accordo con il settore Tecnico Arredo Urbano e Verde, le sezioni della terra di coltivo, strato drenante e soletta in corrispondenza delle alberature. Si precisa che la sezione terra di coltivo e strato drenante non deve essere comunque inferiore ai 2,5 m.
72. Adottare gli accorgimenti indicati nella nota di Metropolitana Milanese S.p.A., già inviata in data 26 gennaio 2007 al Comune di Milano ed al concessionario, relativamente alle interferenze con il Servizio idrico integrato gestito dal predetto ente.

73. Adottare gli accorgimenti indicati nella nota di Metropolitana Milanese S.p.A., già inviata in data 30 gennaio 2007 al Comune di Milano ed al concessionario, relativamente alle interferenze con il Servizio acque reflue, gestito dal predetto ente.

PARTE II - RACCOMANDAZIONI

1. Approfondire in fase di cantierizzazione il coordinamento dell'esecuzione dei lavori con quello dei cantieri interferiti, in particolare la metrotranvia Milano-Cinisello Balsamo, in costruzione.
2. Porre in atto scrupolosamente tutte le misure mitigative degli impatti provocati dall'esecuzione dei lavori, in particolare per quanto concerne il contenimento delle emissioni diffuse di polveri.
3. Compilare un piano maggiormente dettagliato, rispetto a quanto presentato nei documenti di progetto, dell'utilizzo di cave e discariche, con preferenza accordata al riuso in sito dei materiali estratti per effettuare lo scavo, anche in considerazione del fatto che gran parte del materiale di risulta è riutilizzabile.
4. Effettuare le necessarie verifiche in relazione alle ricadute sulla circolazione viaria sull'asta Zara - Testi e sulla prosecuzione verso nord SP 5 "Villa di Monza", dovute alla potenziale sovrapposizione delle attività di cantiere per i lavori relativi alla realizzazione della nuova linea metropolitana e a quelli di riqualifica dell'asta viabilistica.
5. Assicurare, per le linee Milano - Cinisello B. - Monza "celere", Milano - Sesto S.G. - Monza "ordinaria", Sesto S.G. - San Fruttuoso - Monza (indirettamente interessata), durante la fase di cantierizzazione, una viabilità adeguata al transito ed alle fermate dei mezzi in condizioni di totale sicurezza per gli utenti.
6. Prevedere in fase di cantiere, la possibilità di realizzare un pozzo ad uso industriale che capti unicamente gli acquiferi non protetti, per destinare acque non provenienti dall'acquedotto comunale alla produzione di calcestruzzi, ai lavaggi delle macchine, o all'abbattimento delle polveri di cantiere.
7. Prevedere di installare per le comunicazioni radio di emergenza, un impianto in cavo fessurato sia nella banda di frequenza 73.000 - 74.600 MHz che nella banda 412.000 - 424.000 MHz. Detto impianto dovrà essere collegato alla rete a copertura territoriale esterna gestita direttamente dal Capo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
8. Prevedere di regolare la definizione dei rapporti con S.N.A.M. Rete Gas S.p.A. a mezzo di apposita convenzione.

9. Per quanto compatibile con lo sviluppo dei lavori, gli interventi di modifica delle reti di AEM Gas dovranno essere eseguiti preferibilmente nel periodo estivo.
10. Prevedere ulteriori incontri tecnici con i rappresentanti della società A.E.M. Gas S.p.A., per la ulteriore verifica delle interferenze non individuate in prima fase e per procedere alla realizzazione dei relativi preventivi riguardanti il costo di risoluzione.
11. Adottare, per le interferenze gestite da COLT TELECOM S.p.A., ove possibile la soluzione del sostentamento delle tubazioni esistenti in propria sede; mentre nell'eventualità che si rendesse effettivamente necessario, di individuare da subito un by-pass definitivo della tratta interferente. Inoltre realizzare i vari tratti di tubazioni di by-pass per la risoluzione di tutte le interferenze lungo il percorso della M5 in un primo periodo, al fine di potere effettuare lo spostamento dei cavi in modo definitivo.
12. Verificare un'eventuale interferenza con gli impianti della società G.C. PAN EUROPEAN CROSSING ITALIA mediante un sopralluogo tecnico direttamente in loco in data da programarsi. Il punto localizzato è: Viale Zara incrocio con via Keplero.
13. Concordare ulteriori definizioni dei piani di intervento per le interferenze con gli impianti della società METROWEB S.p.A. N.E. A.E.M. TLC CITYTEL.
14. Nei limiti delle compatibilità operative l'esigenza di garantire per gli impianti di Telecom Italia, razionali e irrinunciabili condizioni di funzionalità ed integrità.

Am

Linee guida dello stipulando protocollo d'intesa tra Prefettura, Comune e concessionario.

Fermi restando gli adempimenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, lo stipulando protocollo d'intesa dovrà prevedere ulteriori misure intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia e a prevedere forme di monitoraggio durante l'esecuzione dei lavori.

In particolare lo stipulando protocollo dovrà avere contenuti che riflettano le seguenti linee-guida:

- necessità di evidenziare il ruolo di soggetto responsabile della sicurezza dell'opera, anche sotto il profilo antimafia, del concessionario, il quale si fa garante – verso il soggetto aggiudicatore e verso gli organi deputati ai controlli antimafia – del flusso informativo relativo alla filiera delle imprese che a qualunque titolo partecipino all'esecuzione dell'opera;
- necessità di porre specifica attenzione, anche sulla scorta della esperienza costituita dall'esecuzione dei lavori dell'Alta Velocità, a particolari tipologie esecutive, attinenti ad una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e noli a freddo, servizi di guardiania, ecc.) che, per loro natura, più di altre si prestano a forme di infiltrazione criminale: con riguardo a tali tipologie è venuta in evidenza la necessità di un rigoroso accertamento dei requisiti soggettivi dell'impresa, individuale o collettiva, che effettua le relative prestazioni, estendendo ad essa, in via convenzionale, le disposizioni di cui al menzionato art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998, che prevedono, in capo al Prefetto, penetranti poteri di accertamento (informazioni antimafia);
- necessità, anche questa mutuata dall'esperienza TAV, di sottoporre eventuali affidamenti e subaffidamenti a clausola di gradimento, prevedendo cioè la possibilità di estromettere l'impresa nei cui confronti le informazioni del Prefetto abbiano dato esito positivo ed azionando a tale scopo una specifica clausola risolutiva espressa;
- necessità di rafforzare il meccanismo espulsivo dell'impresa in odore di mafia, prevedendo che soggetto aggiudicatore e concessionario – d'intesa tra loro – definiscano le sanzioni pecuniarie (correlate al valore del contratto) da applicare ai soggetti che abbiano omesso le comunicazioni preventive dei dati relativi alle imprese subaffidatarie, previste dall'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006, ovvero a carico delle imprese nei cui confronti siano emersi elementi che denotino tentativi di infiltrazione mafiosa;
- necessità di controllare gli assetti societari delle imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera a qualunque titolo fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa attraverso una costante attività di monitoraggio;

- necessità di assicurare, anche attraverso specifiche sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti, che tentativi di pressione criminale sulle imprese nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di danaro, "offerta di protezione", ecc.) vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia del fatto all'Autorità Giudiziaria;
- necessità di disporre con cadenza periodica (di norma trimestrale) di un resoconto sullo stato di attuazione delle procedure di monitoraggio antimafia.

